

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1980*

## **Pasqua 1980**

Udine (Cattedrale): 06/04/1980



La Pasqua del Signore non cessa di inquietarci, affascinarci, sconvolgerci con la sua novità, che nasce da un sepolcro vuoto, nel quale era stato deposto il cadavere del Crocefisso.

### *La novità di un sepolcro vuoto*

Come era vuoto? Tre ipotesi sono possibili:

- quel corpo era stato rubato. Lo ha sospettato la Maddalena; hanno tentato di farlo credere i sommi sacerdoti che hanno pagato le guardie perché diano questa edizione;
- quel corpo si è corrotto, è andato in polvere. Ma perché ciò

avvenga occorre qualche centinaio di anni ed invece erano passati solo tre giorni;

- quel corpo è risorto. Questo è il messaggio delle donne, che avevano ricevuto questa rivelazione dagli angeli: «Voi cercate un vivente tra i morti; è risorto, non è qui. Osservate il posto dove era messo». Una verità che gli apostoli hanno creduto con difficoltà: Pietro e Giovanni corrono trafelati al sepolcro e scoprono che è veramente vuoto; e finalmente hanno dovuto cedere alla forza delle rivelazioni. La forte somma pagata alle guardie dai sommi sacerdoti: «Dite che mentre voi dormivate, sono venuti i discepoli a rubare il corpo», non può sopprimere la confessione di Pietro: «Voi avete ucciso l'autore della vita, ma Dio lo ha risuscitato il terzo giorno e noi ne siamo testimoni».

È una verità questa che da secoli discrimina credenti ed increduli ed è diventata l'asse della storia.

### *La novità del battesimo*

Cari fratelli, il sepolcro vuoto ci fa ricordare un nostro grande fatto cristiano: il battesimo.

Il nostro battesimo è legato profondamente al mistero di quel sepolcro. Noi siamo tutti battezzati qui; siamo stati battezzati da bambini, ma forse non abbiamo abbastanza capito le conseguenze del nostro battesimo.

È un grande mistero: ciò che la creazione è per il nulla; ciò che la nascita è per il non nato, è il battesimo per il cristiano.

Nel silenzio di quel sepolcro, Cristo ha riassunto un nuovo corpo ed è uscito risorto. Ma quel corpo che ha riassunto non era soltanto il suo corpo fisico, trasformato dalla potenza di Dio; aveva assunto anche il corpo mistico, la Chiesa. E ciò che ci inserisce in Cristo, che ci fa diventare membra di quel corpo mistico, è il battesimo. Perché noi potessimo diventare membra di quel corpo mistico del Figlio di Dio era necessario un cambiamento di struttura e questo è avvenuto mediante il battesimo. Gesù lo definisce una nuova nascita: «Se uno non rinasce dall'acqua e dallo Spirito Santo...» (Gv 3, 5). E Paolo, facendo il legame tra il sepolcro ed il Battesimo dice: «Fratelli con il battesimo siamo stati sepolti nella morte di Cristo perché, come Cristo è risorto, così anche noi, dobbiamo camminare in una novità di vita».

### ***I cristiani novità del mondo***

Noi mediante il battesimo siamo chiamati da Dio a diventare novità del mondo.

Il mondo è in attesa di novità, cerca, lotta per una società diversa, nuova.

Da qui trae origine il fenomeno del terrorismo. Perché tanti, soprattutto giovani, sono vittime della teoria del terrorismo?

Perché sono scontenti di questa società, vogliono una società diversa. Soltanto sbagliano il modo: con la P. 38 si distrugge la società, ma non si crea un mondo nuovo.

Anche noi cristiani vogliamo un mondo nuovo, diverso; non ci soddisfa la società così com'è; perché la società così com'è non risponde al disegno di Dio. Un disegno che vuole verità, amore e giustizia. Soltanto che noi ci distinguiamo (e vorremmo che lo capissero tutti i fratelli terroristi, che sono tutti dei battezzati); noi crediamo al Vangelo ed il Vangelo ci insegna due grandi verità: La prima a non opporre violenza alla violenza, ma a reagire alla logica della violenza con la logica dell'amore. La seconda

che non basta cambiare le strutture della società; non basta fare governi nuovi. Occorre cambiare anche le strutture; ma avremo un mondo nuovo solo se avremo uomini nuovi. In Friuli il problema grosso è la ricostruzione delle case. Ma quando si fa una casa il problema più importante non è come si dispone il materiale, ma che il materiale sia buono. Perché con cemento scadente non si avrà un edificio solido; con pietra friabile non si avrà una casa stabile. Così con uomini egoisti, interiormente corrotti, non si potrà mai avere una società nuova, comunque si distribuisca il potere; lo si concentri in mano di pochi o lo si distribuisca in mano di molti come nella democrazia. Questo ha insegnato Gesù: Il problema più grosso per creare un mondo nuovo è tutto lì, dentro il cuore dell'uomo; se non cambia il cuore dell'uomo, non avremo mai un mondo diverso. Ecco l'appello che viene oggi dal nostro battesimo.

Se noi cristiani ricordassimo le esigenze che gridano dentro di noi dal nostro battesimo, dovremmo essere questi uomini nuovi che creano un mondo nuovo; dovremmo esserlo confrontandoci col Vangelo.

Noi abbiamo il grande compito, la terribile responsabilità di rendere credibile oggi il Vangelo: il libro che può cambiare il mondo.

Stiamo ascoltando la Messa di Perosi, le note che sono uscite dalla sua fantasia artistica e dal suo cuore.

Gli spartiti musicali sono in mano a dei cantori. Se non ci fosse una cantoria cosa sarebbero quegli spartiti? Una selva di note che non ci dicono nulla; ma mettete una cantoria, un organo, allora quelle note si animano, diventano poesia, che incanta e che ci rapisce. I cantori rendono credibile uno spartito musicale. Così è del Vangelo: può sembrare all'uomo d'oggi una selva di parole, che non dicono nulla.

Se non c'è una comunità cristiana che oggi vive il Vangelo, esso resta un libro vuoto; per questo tanti giovani non credono più al Vangelo. Noi lo abbiamo tanto predicato, ma spesso non lo abbiamo vissuto.

Ecco allora l'appello della Pasqua; ecco l'appello del nostro battesimo: cristiano, prendi coscienza della tua responsabilità; il tuo battesimo è un dono, ma è anche un compito. Un compito di rendere credibile il messaggio del Vangelo all'umanità. È tanto

importante che noi facciamo questo. Il Cristo risorto è il principio della nostra vita; ma il Cristo storico è il modello della nostra vita. Il cristiano è tale soltanto se si confronta con le righe del Vangelo, se le rende credibili. Scrivendo la nostra biografia si dovrebbero riconoscere le righe del Vangelo, le linee della biografia di Gesù.

Questo è capitato nei santi. Pensate cosa succederebbe in Italia, se tutti quelli che vanno a far Pasqua, ad ascoltare la Parola di Dio, a celebrare la risurrezione di Cristo, uscissero fuori di chiesa, consapevoli delle esigenze del loro battesimo, uomini nuovi. Noi abbiamo richiamato in Friuli il problema del rialzo dei prezzi. Il 1 novembre scorso avevamo detto che non è logico, che non è possibile, che non è morale che in Friuli il costo delle case sia molto più alto che a Milano o in altre città.

E abbiamo fatto appello ai cristiani, a tutti, dall'architetto all'impresario, all'operaio. Abbiamo detto che, se chi non è credente non ascolta questo nostro appello, la cosa ci dispiace ma non ci scandalizza. Ma il cristiano non lo può, non lo deve fare questo. Non ci sarebbe bisogno di tante leggi; basterebbe la norma della coscienza e del Vangelo se tutti i cristiani che lavorano per la ricostruzione del Friuli non approfittassero, speculando su una catastrofe.

Ecco il modo di far nuovo il mondo, fratelli.

Chiediamo al Signore di uscire da questa chiesa in questa Pasqua decisi a vivere le conseguenze del nostro battesimo, a prendere il Vangelo come criterio della nostra vita; è l'unico modo di rendere credibile oggi la Pasqua. È l'unico modo perché i cristiani divengano ancora novità del mondo e speranza del mondo.